



## GIOVANNI LAMI

**Mema verma** è uno studio mirato all'utilizzo acustico completo di un solo strumento, unito al processing digitale del materiale registrato: uno shruti box con intonazione più bassa rispetto ai tradizionali indiani è principalmente usato senza emettere alcuna nota, ma cambiando l'elaborazione dei soffi, dei fischi e rumori generati dalle ance e dal corpo stesso. L'evoluzione all'interno delle tracce che compongono il lavoro è come una metamorfosi della stessa idea, dove il suono è sempre più rarefatto, perdendo gradualmente la connotazione concreta, spezzata e incerta iniziale fino a diventare un drone quasi statico. Il nome stesso del lavoro è una sorta di "grammelot" in sanscrito, riflettendo così ancora una volta sull'approccio al mezzo/strumento, trattato in modo molto diverso dal suo uso tradizionale.

**Giovanni Lami** (1978) è un field recordist e musicista che lavora all'interno del soundscape, della ricerca elettroacustica e della sound-ecology.

Dal 2009 con i suoi diversi progetti ha suonato tra gli altri al: Conservatorio B.Maderna (Cesena), DalVerme (Roma), Mu. Vi. Ment.S. Festival 2010 (Itri), Fondazione Giorgio Cini (Venezia), Festival C'off (Faenza), Schiume Festival (Venezia), Kernel Festival (Desio), NerosuBianco (Cesena), Tagofest VI (Massa), Florence Live Looping Festival (Firenze), Flussi2011 (Avellino), Spazio Elastico (Bologna), Barbur Gallery (Jerusalem), Rogatka (Tel Aviv), The Zimmer (Tel Aviv), Kreuzberg Pavillon (Berlin), Homework Festival (Bologna), Ravenna Festival (Ravenna), Teatro Fondamenta Nuove (Venezia), KNOT Gallery (Athens), Les Yper Yper (Thessaloniki), The Bee's Mouth (Brighton), CafeOTO (London), HanaBi (Ravenna), Teatro Moderno (Aglia), O' (Milan), Störung Festival (Barcellona), Quiet Cue (Berlin), Macao (Milan).

Laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari all'Ateneo di Bologna ed in Fotografia allo IED, come fotografo ha realizzato esposizioni collettive e personali nazionali ed estere, tra le altre, a Ravenna, Modena, Genova, Roma, Acireale, San Sebastian - Spagna, Dhaka - Bangladesh, ha partecipato ad un paio di residenze artistiche (Norvegia e Paesi Baschi), pubblicato libri e lavorato con diverse realtà commerciali.

L'approccio verso la materia sonora è lo stesso messo in pratica nel passato in fotografia, utilizzando principalmente registrazioni ambientali (field recordings) e segnali processati in tempo reale; l'universo infinito di suoni che ogni giorno ci circonda e la loro manipolazione è la base del suo modus operandi, affiancato allo studio delle superfici risonanti sul campo e alla ricerca multispeaker.

Nel 2011 entra a far parte di AIPS (Archivio Italiano Paesaggi Sonori).

[giovannilami.wordpress.com](http://giovannilami.wordpress.com)